giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⅘. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 495.

Anno XV. — Plenilunio - Leva il sole ore 7.15, tramonta ore 4.17 — Trieste, Lunedì 23 Novembre 1896 — Oggi: S. Clemente. — Domani: S. Giov. d. Croce. — N. 5433

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La riapertura del Parlamento italiano. ROMA 22 (N). Eccovi l'ordine del giorno della prima seduta della Camera, il 30 corrente: Interrogazioni; sorteggio; costituzione degli uffici; discussione dei resoconti generali consuntivi della amministrazione dello Stato, per gli esercizi finanziari 1893-94; discussione dei disegni di legge sulle requisizioni militari; sulle somministrazioni dei comuni alle truppe; sulle tare doganali; sull'annullamento dell'antico credito del patrimonio dello Stato in seguito alla discussione della proposta di legge sulle licenze per il rilascio dei beni immobili. L'ordine del giorno subirà alcune modificazioni, giacchè i ministri, nelle dichiarazioni che faranno alla Camera designeranno i progetti che intendono siano discussi prima delle ferie di Natale.

ROMA 22 (N). Anche il Senato fu convocato per il 30 novembre.

Per l'abbandono dell'Eritrea. ROMA 22 (N). L'*Italie* dice che il duca di Sermoneta si dichiarò favorevole al totale abbandono dell'impresa coloniale eritrea, aggiungendo che se la questione sarà portata alla Camera, voterà in quel senso; ma esclude ch'egli si voglia mettere a capo di un'agitazione parlamentare o popolare, per raggiungere quello scopo.

La cattura del «Doelwyk». ROMA 22 (N). La *Tribuna* dice che da un comunicato che la casa Ruys, armatrice del *Doelwyk*, pubblicò nel giornale olandese *Tchespuar*, si apprende che al primo agosto la nave fu assicurata contro i rischi di guerra, a Londra per 100.000 lire. Da ciò risulta che al primo agosto, quando fu pubblicato il decreto del governo italiano, che sopprimeva lo stato di guerra nell'Eritrea, tanto per la casa assicurata, quanto per la Società assicuratrice, lo stato di guerra durava di fatto.

La nomina di un sottosegretario di stato. ROMA 22 (N). Pare che la nomina, tante volte annunciata e messa in dubbio, dell'on. Serena a sottosegretario agli interni, sia assicurata. Il relativo decreto sarebbe già pronto, e verrebbe pubblicato nell'entrante settimana.

I progetti del ministero Rudinì. ROMA 22 (N). L'onor. Rudinì ha sottoposto all'esame del Consiglio di Stato soltanto i progetti d'indole amministrativa, avendo deciso che i progetti d'indole politica, come la riforma elettorale, non vadano al Consiglio di Stato, ma direttamente al Parlamento.

Un discorso del ministro Sineo. CARMAGNOLA 22 (N). Al banchetto offerto al ministro Sineo, presero parte 750 commensali. Il banchetto incominciò alle 12.15. Erano presenti molti deputati, senatori. Al levare delle mense, il ministro Sineo pronunziò un lungo discorso, in cui espresse la soddisfazione del governo per la conclusione della pace con l'Abissinia e per il trattato di Tunisi. Fra altro disse: Venendo in cordiale amicizia con la Francia, noi corrispondiamo ad un desiderio dell'intero paese. Nelle trattative per la conclusione del trattato di Tunisi, apparve chiaro che ambidue i paesi sono animati da reciproche buone intenzioni, la qual cosa fa bene sperare per l'avvenire. Parlando della pace con l'Abissinia disse: Le potenze della triplice alleanza hanno inteso con soddisfazione la notizia della pace. L'Italia che deve essere una grande potenza europea, deve rinunziare a velleità di signoria in Africa e provvedere piuttosto al suo sviluppo nazionale ed economico. Disse che il gabinetto vuole governare sulla base della libertà e della moralità; espose minutamente i progetti di riforme delle leggi comunali e provinciali presentate al consiglio di stato e i progetti di legge sulla riforma elettorale politica. Finì accennando ad alcune riforme del suo dicastero e chiuse il discorso brindando al re. Le parole del ministro furono salutate da una grande ovazione.

Gli imperiali di Russia in Italia. ROMA 22 (N). Acquista consistenza la voce che lo czar e la czarina faranno l'anno venturo una visita ai Reali d'Italia a Roma. Gli imperiali di Russia si recherebbero poi a visitare Napoli e la Sicilia. Si dice che visiterebbero anche il papa, seguendo lo stesso cerimoniale usato dall'imperatore Guglielmo.

Fra sovrani e principi. MONZA 22 (N). Il re e la regina d'Italia hanno fatto stamane una visita alla reginetta ed alla regina reggente d'Olanda.

Uno zio dello czar a Vienna. VIENNA 22 (N). Il granduca Nicolò Nicolaievich, zio dello Czar Nicolò II, assistette oggi ad una produzione datasi in suo onore nel maneggio di Corte.

Il granduca era accompagnato dagli arciduchi Ottone ed Eugenio, da quasi tutti i dignitari di Corte e dalle alte cariche militari. Nel pomeriggio il granduca che s'interessa moltissimo di cavalli, fece una minuziosa visita alle scuderie imperiali.

Il viaggio del re di Serbia. ROMA 22 (N). Fu abbandonata l'idea di tenere un ricevimento nei musei capitolini in onore del re di Serbia. Si assicura che Alessandro visiterà in forma ufficiale il papa, al quale chiederà un concordato per i cattolici residenti in Serbia, come quello ottenuto dal Montenegro. Trattandosi di un sovrano scismatico, il re di Serbia si sottometterà alle solite formalità. Si recherà in Vaticano, partendo dall'albergo, al suo ritorno da Napoli.

VIENNA 22 (N). Re Alessandro di Serbia ha ricevuto in udienza l'ambasciatore ... Lozé ed il nunzio apostolico ...ni.

Stasera ebbe luogo a corte un pranzo in suo onore.

Il re partirà al 26 alla volta di Roma.

Un incidente spagnuolo-americano. WASHINGTON 22 (N). L'inviato spagnuolo si è recato dal presidente Cleveland a reclamare soddisfazione per le offese recate ad un suddito spagnuolo a Newcastle. Il presidente Cleveland espresse all'inviato il suo profondo rammarico per l'accaduto, e gli promise che i colpevoli saranno severamente puniti.

Al Vaticano. ROMA 22 (N). Il papa ha ricevuto oggi l'ambasciatore austro-ungarico conte Revertera e la di lui famiglia.

Per l'abolizione del bollo dei giornali. VIENNA 22 (N). Il partito socialista ha indetto parecchie adunanze popolari nelle quali si pertratterà la necessità dell'abolizione del bollo dei giornali.

L'associazione della stampa siciliana. PALERMO 22 (N). Nel pomeriggio d'oggi, l'«Associazione siciliana della stampa» testè costituitasi, ha inaugurato i locali della sua sede. Il principe di Scalea, presidente dell'associazione, tenne un applauditissimo discorso. Seguì un concerto vocale-istrumentale. Assistevano il ministro Codronchi, tutte le autorità e le notabilità cittadine e molte signore, alle quali il comitato offerse mazzi di fiori.

Un candidato disgraziato. BORDEAUX 22 (B). Nell'odierna elezione per un deputato al Parlamento spuntò il socialista Ferret contro Decrais. L'eletto Ferret, il quale assisteva allo spoglio delle schede, appena proclamato l'esito, cadde a terra morto.

I danni dell'inondazione in Serbia. BELGRADO 22 (B). I danni arrecati al paese dalle inondazioni sono rilevanti. Le recenti pioggie hanno prodotto nuovi e gravi danni nel territorio della Morava. Il comitato di soccorso ha l'intenzione di rivolgersi ai consoli serbi all'estero, pregandoli di aprire sottoscrizioni a favore delle vittime dell'inondazione. L'esempio dato dal re e dal governo, i quali elargirono rilevanti somme, fu imitato da tutta la popolazione di Belgrado e finora il comitato ha raccolto una somma considerevole, che servirà per apportare i primi soccorsi alle popolazioni che hanno perduto i loro beni e si trovano nella più squallida miseria.

La cronaca degli scioperi. AMBURGO 22 (N). In seguito ad alcuni disordini provocati dai facchini addetti allo sbarco delle merci dai piroscafi, furono operati parecchi arresti. Tremila facchini si sono posti in isciopero. Le operazioni di sbarco sono sospese.

AMBURGO 22 (B). Anche i carbonai hanno deciso di unirsi allo sciopero, promosso dai facchini addetti allo sbarco delle merci.

BORDEAUX 22 (N). Gli operai dell'Usina del gas si sono messi in isciopero. La direzione dell'Usina ha chiesto al comando militare soldati per rimpiazzare gli scioperanti. La maggioranza socialista del Consiglio municipale non si è opposta a questa sostituzione provvisoria.

Incendio doloso. BERLINO 22 (B). Dai rilievi finora praticati nella tipografia Hermann, dove ieri scoppiò un incendio (vedi *Recentissime*), risulterebbe che l'incendio sia stato appiccato dolosamente.

Nuova chiesa a Fogliano. SAGRADO 22 (N). Stamane a Fogliano venne collocata in forma solenne e alla presenza di numerosi sacerdoti e delle autorità, la prima pietra della nuova chiesa destinata a ricordare il giubileo imperiale del 1898.

La nuova chiesa sarà dedicata a Santa Elisabetta.

Il fallimento di una fabbrica di tappeti. VIENNA 22 (N). La fabbrica di tappeti *D. Kohn e C.* di Iglau, che al 6 ottobre scorso aveva sospeso i pagamenti, si è dichiarata in concorso. I passivi della ditta si fanno ascendere a 346 mila fiorini.

Opifici elettrici alle Porte di ferro. BELGRADO 22 (N). E' stato conchiuso il contratto con l'impresa germanica Luther la quale s'impegna di costruire gli opifici elettrici, i quali, utilizzando la cataratta della Porte di ferro daranno una forza di 200.000 cavalli a scopi industriali, L'impresa Luther si obbliga di aumentare entro dieci anni questa forza motrice di altri 30.000 cavalli.

L'uomo che viaggia chiuso in una cassetta. ROMA 22 (N). Iersera, col treno da Pisa, arrivò alla stazione una cassa con la scritta: *Anderson — Roma — Fragile*. La cassa fu trasportata al deposito. Stanotte dal magazzino partirono grida fortissime, che fecero accorrere il personale della ferrovia. Le grida partivano da quella cassa. Fu aperta. Vi si trovò dentro, vivo, certo Hofman Zeitung, un uomo di circa 32 anni. Narrò che per iscommessa si fece chiudere nella cassa lunedì, a Basilea, e che aveva fatto sei giorni di viaggio sempre chiuso. Precedentemente costui aveva tenuto altre scommesse simili. Una volta andò da Vienna a Parigi chiuso in un grosso baule.

Stanotte, appena uscito dalla cassa, intirizzito, fu interrogato dal delegato di questura Giuriati, al quale rispose ridendo e mostrando brani di giornali dove si narravano altri simili viaggi. Nella cassa si trovava un po' di paglia, un fiasco d'acqua con anice, una borsa di gomma per gli escrementi, una valigia con degli stracci e del sapone. Addosso non aveva neanche un soldo e non potè esibire al delegato di questura che un passaporto degli Stati Uniti.

Appena gli fu aperta la cassa, chiese del brodo. Gli diedero latte e caffè, che bevette avidamente bagnandovi del pane. Aveva le gambe gonfie e si credette bene di trasportarlo all'ospitale. Si dice che voglia presentarsi in qualche teatro. Intanto pare che sarà processato per truffa commessa a danno delle ferrovie. Verrà rimpatriato.

Voci di Borsa. VIENNA 22 (N). E' completamente priva di fondamento la voce sparsasi oggi alla Borsa che all'amministrazione della ferrovia meridionale sieno state fatte nuove proposte per l'acquisto della ferrovia.

L'amministrazione della ferrovia meridionale non sa nulla di tutto questo ed assicura che una tale notizia è stata messa in giro soltanto a scopo di speculazione.

RECENTISSIME

I coadiutori della pace. LONDRA 21. Il *Birmingham Post*, giornale del signor Chamberlain, ministro delle colonie dice che l'Inghilterra ebbe parte importante nella conclusione della pace italo-abissina.

Ciò avvenne d'accordo fra lord Salisbury e lo czar in seguito alla visita di quest'ultimo a Balmoral.

Lo czar si sarebbe impegnato di adoperare la sua influenza sul negus e lord Salisbury la sua presso il Governo italiano.

Il giornale soggiunge che l'ambasciatore italiano si recò da lord Salisbury per ringraziarlo dei suggerimenti e degli aiuti da lui dati per la conclusione della pace.

Italia e Brasile. ROMA 21. Il *Fanfulla* dice testualmente: In base al concordato stipulato fra l'Italia e il Brasile, gran parte dei reclami fantastici presentati al governo della repubblica, furono dichiarati come non avvenuti, con l'affidamento che gli altri, più numerosi, saranno favorevolmente accolti dal governo brasiliano.

Contro il duca Filippo d'Orléans. BRUSSELLES 21. Il partito della sinistra presenterà alla Camera la proposta che al governo infligga il bando dal Belgio il duca Filippo d'Orléans ed alla sua consorte, in seguito alle dimostrazioni che il duca intende promuovere in suo favore. Anche i socialisti hanno deciso di fare una dimostrazione ostile al duca d'Orléans.

Le voci di matrimonio del conte di Torino con la regina d'Olanda. VENEZIA 21. Telegrafano da Roma all'*Adriatico*: Intorno alle voci che corrono sul possibile matrimonio del conte di Torino con la regina Guglielmina, ho voluto interrogare un addetto alla legazione dei Paesi Bassi a Roma. Egli mi ha assicurato che alla legazione non si sa nulla del matrimonio di cui parlano i giornali francesi, ma non ha escluso che le voci abbiano un fondo di verità.

«E' da qualche tempo — ha detto il mio interlocutore — che in Olanda si parla di dare uno sposo alla regina, che è ormai giunta ad un'età conveniente al matrimonio. Non è molto tempo che ho visitato la mia patria e posso dirvi che fra i nomi di mariti possibili si faceva quello del conte di Torino e del duca degli Abruzzi. Ma si trattava allora di discorsi assolutamente accademici fatti nei circoli di Corte e diplomatici.

Questo vi posso dire che nei Paesi Bassi si ha una grande simpatia per l'Italia, una simpatia che non si crede se non si visita la mia patria.

La scelta della regina - la quale per la nostra costituzione dovrebbe essere approvata dal Parlamento - sarebbe accolta con entusiasmo».

Il ministro del Montenegro a Roma. TORINO 21. Da Cettigne scrivono alla *Stampa*: Si assicura in luogo competente che fra non molto il nostro governo istituirà a Roma una rappresentanza diplomatica nella veste di un ministro plenipotenziario. Da quanto pare, tale missione verrebbe affidata al dottor Dusano Baljak, un intelligentissimo giovane avvocato di Zara. Il dottor Baljak è capo del partito serbo in Dalmazia, ed è molto stimato anche dagli italiani di quella provincia, perchè egli, in qualità di deputato alla Dieta dalmata, tenne brillantissimi discorsi in difesa della lingua e nazionalità italiana, confutando efficacemente la prepotenza dei croati, dimostrando loro che senza la lingua italiana la Dalmazia nulla sarebbe in oggi.

Un duello per l'affare Dreyfus. PARIGI 21. Fra l'ex deputato Millevoye e il corrispondente della *Frankf. Zeitung*, dott. Goldmann, successe un'aspra polemica giornalistica, provocata dall'affare Dreyfus. Il Millevoye scrisse l'altrieri nella *Patrie* di aver inteso che il corrispondente della *Frankfurter* s'era espresso che l'avrebbe sfidato, ed aggiunse che attendeva i padrini ma che probabilmente il Goldmann non li avrebbe trovati, perchè nessun collega della stampa parigina gli avrebbe voluto fare da secondo. In seguito a questa dichiarazione insolente del Millevoye, il dott. Goldmann mandò ieri i suoi padrini all'ex-deputato il quale nominò subito i suoi secondi. Questi stabilirono un duello alla pistola. Il duello ebbe luogo oggi. Gli avversari si scambiarono due palle senza ferirsi.

Schweinfurth a Monza. MONZA 21. Un telegramma da Berlino preannunzia l'arrivo a Monza del naturalista e viaggiatore africano Schweinfurth autore di pregevoli scritti che trattano dell'Eritrea.

L'eterno ammalato. PARIGI 21. Scrivono da Bournemouth al *British Medical Journal* che — contrariamente alle voci corse — Cornelius Herz non ha mai pensato a partire per l'America. Il complice di Arton negli scandali del Panama, è, al contrario, gravemente ammalato ed impossibilitato a lasciare la camera.

Nell'esercito francese. PARIGI 21. Lo stato maggiore prepara la formazione di un battaglione di telegrafisti aggregandoli al quinto genio, destinati ad assicurare le comunicazioni delle avanguardie colle teste di colonne. Le attuali sezioni di telegrafisti, formate di riservisti e il telegrafo borghese assicureranno le comunicazioni di seconda linea.

Per la marina e per l'esercito italiano. ROMA 21. L'*Italia Militare* dice che il prestigio che abbiamo perduto in Africa per la sconfitta e le sue conseguenze, bisogna riconquistarlo in Europa mettendo l'esercito e la marina in grado di far fronte alle eventualità, non improbabili, di una guerra, e dar valido appoggio alla difesa politica degl'interessi italiani anche in tempo di pace. Libero il paese dalle spese di guerra in Africa, o almeno ridotte queste alla semplice guardia di un confine fortificato, si deve, secondo l'*Italia Militare*, impiegare specialmente a premunirci contro gli effetti di una guerra in Europa, il residuo di quel fondo di 140 milioni, che fu votato appunto per le spese della guerra in Africa.

Il generale Albertone sarebbe diventato pazzo. ROMA 21. La *Capitale* riferisce la notizia - ed io ve la ripeto a titolo di cronaca - che le facoltà mentali del generale Albertone sarebbero alterate. Questo era stato detto tempo fa e poi fu smentito. Di nuovo vi aggiunge soltanto la *Capitale* che la notizia sarebbe stata confermata da mons. Macario. Non risulta però che prima d'ora il Macario ne abbia parlato.

I fasti del fuoco. BERLINO 21. Nella tipografia Hermann è scoppiato un grave incendio. Delle sei gallerie, nelle quali si stampano parecchi giornali, e fra questi il *Börsen Courier* ed il *Berliner Fremdenblatt*, due andarono totalmente distrutte dal fuoco.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La decadenza di Trieste. Che le nostre condizioni commerciali non sieno punto floride, non occorre dirlo; e che a questo nostro decadimento commerciale abbia contribuito la mancanza di congiunzioni ferroviarie, lo si è ripetuto, ancora una volta non più lontano di sabato, nella seduta della commissione al bilancio.

«Sono venticinque anni — ha detto in quella seduta il deputato Steinwender — dacchè Trieste reclama una seconda congiunzione ferroviaria, ed il governo, anzichè venirle in soccorso, sembra cercare continuamente ostacoli per non esaudire un giusto desiderio di questa città, la quale vede ogni giorno aumentare la sua decadenza.»

Che le cose stieno precisamente, come ha detto il deputato Steinwender, ormai tutti lo sanno e persino gli stranieri, venuti per caso fra noi, non hanno potuto far a meno di deplorare l'abbandono, in cui si lascia il nostro porto commerciale.

Abbiamo sott'occhio un opuscolo publicato recentemente dal noto publicista parigino René Bazin, il quale dopo un viaggio nei paesi meridionali, è venuto fra noi ed ha potuto farsi un'idea esatta delle nostre condizioni. Ed ecco che cosa scrive il collega parigino:

«Giungendo da Venezia a Trieste si ha l'impressione di un commercio considerevole, che si fa col mondo intero, e facendo subito un paragone fra le due città, si è tentati a credere che la bella e povera città di S. Marco sia ormai decaduta, vinta da Trieste, condannata a morire sullo splendore delle sue decorazioni d'opera, prigioniera delle sue lagune, che il mare ricopre lentamente.

«Prese informazioni, invece si ha il contrario. Con la sua aria di noncuranza, lo immenso sviluppo delle sue acque, ove i navigli paiono sempre rari, Venezia è ancora una commerciante attiva. S'è potuto crederla perduta un momento, ma s'è rialzata. Ingrandisce tutti i giorni. Caduta a meno di cento mila abitanti sotto la dominazione austriaca, essa ne ha oggi cento e cinquanta mila. Molte industrie nuove vi si acclimatizzano...

«Trieste, al contrario, un istante potentissima, vede in questo momento la sua fortuna decadere. Queste alternative di grandezza e di decadenza sono però nei destini delle città. Le città come le dinastie si passano lo scettro l'una all'altra. Le ragioni della loro caduta non sono sempre chiare. Ma sapete qual'è il motivo della decadenza di Trieste? L'indifferenza del governo austriaco! Sembrerebbe inverosimile, eppure è così. Mentre sarebbe tanto naturale che quando si hanno poche finestre sul mare si cerchi di spalancarle, il governo austriaco le lascia chiuse. Volete una prova? Esaminate una carta delle comunicazioni ferroviarie dell'Austria e vedrete che, mentre Venezia è unita alla Francia, alla Svizzera, alla Germania, da una rete di ferrovie numerosissima, Trieste non si trova in comunicazione diretta con alcuna delle grandi città. I tracciati, evidentemente, non sono stati fatti per lei. Essi contengono troppi angoli, troppe curve, troppe deviazioni.

«Quando si tenga poi conto anche delle difficoltà territoriali, e della massa di montagne, che circondano Trieste, l'errore salta agli occhi. Per arrivare a Vienna, bisogna seguire una via di allacciamento, che raddoppia la distanza. La stessa cosa per giungere a Monaco di Baviera... In seguito a questa mancanza il commercio di Trieste soffre, Venezia ne approfitta e così pure Fiume, protetta dal governo ungherese e che potrebbe essere un giorno la più fortunata delle tre città rivali dell'Adriatico.»

Il governo però, già da quando sorse l'idea di una seconda congiunzione ferroviaria per la nostra città, malgrado eccitamenti, domande e preghiere, ha mantenuto sempre un contegno da pascià mussulmano. Nel momento poi, in cui si credeva che stesse per prendere, finalmente, una decisione, ecco che cosa risponde per bocca del ministro delle ferrovie: La linea del Predil è stata completamente abbandonata; però abbiamo un altro progetto... segreto.

Purchè, trattandosi di un progetto... strategico e che riguarda l'Ungheria non sia destinato a rimaner per sempre un segreto!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dal club dei contrastoni, in sostituzione di un fiore per il fu celibe presidente Canella, f. 1.10, cent. it. 60, *pfennig* 10 e *lepta* 20.

Le canzonette triestine al Circolo Artistico. La Direzione del Circolo artistico ha compiuto la scelta delle poesie destinate per le canzonette popolari triestine, e le ha diramate ai maestri e musicisti, aggiungendovi le solite norme relative al concorso: piego suggellato, motto ecc. Il concorso è aperto fino alle 8 pom. del giorno 10 di decembre.

Il giurì sceglierà sei fra le canzonette presentate, e di queste sei ne premierà due. Il primo premio consisterà in un oggetto d'arte, il secondo in una menzione onorevole. Le poesie scelte questo anno sono cinque. Ecco le due premiate:

1.
(I Premio)
La sonada del diavolo.

Che caschi pur i fulmini,
Che 'l temporal se sfoghi,
Saremo sempre un'anima,
Un fogo de do foghi!

Vien quà, tra basi e lagrime
Un'ora passaremo,
Vien quà, e un'eterna musica
Dal mar noi sentiremo:

La tera e 'l ciel i ascolta,
Tartini ga sonà;
San Giusto con San Giorgio
La man i se ga dà.

Dai, Lena, un baso, e parlime
Con quel bochin de rose,
La lingua tua xe angelica,
E angelica la vose.

Traverso a più de un secolo
Sta magica sonada
Un'altra volta sentila
Mia bela inamorada.

La tera e 'l ciel i ascolta ecc.

Come fra mezo i nuvoli
Quà e là vien su le stele,
Là in fondo varda l'Istria
Cole città sorele!

De là ne vien la musica,
Xe là quel monumento;
E quà in sto cor la pagina
Del nostro giuramento

La tera e 'l ciel i ascolta ecc.

2.
(II Premio.)
Bronza coverta.

La Nineta la fa la smorfiosa
E morosi no la ghe ne vol,
Ma de sconto 'sta mula crestosa
La se fa ben basar se la pol.

Per la strada la va sempre drita,
No la guarda mai squasi nissun.
Co' xe gente la stà sempre zita,
Se la pol la ghe parla a ognidun!

E perchè che le babe no credi
Che l'amor anca ela la fa,
Sempre 'torno co un vecio i la vedi
Ch'ela disi, el ghe fa de papà!

A sentirla ela mai no la bala,
No la sa cossa sia 'sto veglion,
Ma in scondon una festa no fala
Senza ch'ela se smachi in casson!

Le case operaie. - Dopo XXV anni. Oggi a mezzodì si terrà il Congresso della Società costruttrice di edifici popolari, che ha compiuto ormai un quarto di secolo di esistenza. Difatti sono passati 25 anni dacchè si istituiva a Trieste questa Società, con l'intendimento di fornire all'operaio «una casetta linda, sana, piena di luce e di aria, con un orticello». Un idillio! La Società si proponeva non soltanto di affittare le casette agli operai, ma di venderle a' suoi pigionali. Non si trattava di un'utopia, perchè le condizioni cui venivano offerte le casette erano tali da indurre l'operaio ad acquistarle. Se la memoria non ci falla, il pigionale anzichè pagare, a mo' d'esempio, 12 fiorini al mese di fitto, avrebbe pagato circa 14 o 15 fiorini complessivi, al mese, per lo spazio di 16 o 17 anni. In quell'importo sarebbe stato tutto compreso; e in capo al tempo fissato l'operaio sarebbe divenuto legittimo proprietario della casetta.

Naturalmente ciò che si poteva fare allora si può fare anche oggi; ma non lo si fa, sia perchè gli operai che abitano quelle case non furono informati delle vere condizioni di vendita, sia perchè non si cercò di andar loro incontro con offerte seducenti. Noi sappiamo a mo' d'esempio che molti operai ritengono che in caso di pentimento o di forzata interruzione del pagamento delle rate, il denaro versato è perduto. Nulla di più falso. Uno che per 5 anni ha pagato anzichè 140 fiorini, all'anno, 180, con l'intenzione di acquistare la casa, quando all'espiro del quinto anno dichiara di non poter pagare più oltre, ha diritto a più d'un anno di alloggio gratuito, perchè il denaro pagato in più della pigione stabilita, sarà considerato come antecipazione d'affitto.

Del resto non è questa la sola delle obbiezioni che gli operai muovono contro l'acquisto delle case operaie. E sta il fatto che in 25 anni di esercizio la Società non ha venduto che una o due delle sue 80 casette, e queste appena in uno degli ultimi esercizi.

Sarebbe opportuno in questa solenne occasione del primo venticinquennio di esistenza, che la Società tornasse a tentare, — offrendole alle più facili condizioni — la vendita delle sue casette agli operai. La Società potrebbe costruire allora di nuove, con suo vantaggio e delle classi lavoratrici a S. Giacomo, o a Servola, che accenna a diventare il vero sobborgo industriale di Trieste, ed ove naturalmente andranno a stabilirsi numerose famiglie di operai.

Il concetto di dare alle famiglie dei lavoratori «un nido» la casetta per i giovani sposi, quella che vedrà crescere la famigliuola allietata dall'amore dal lavoro, quella che sarà il riparo confidente nei giorni del dolore e nei riposi della vecchiaia, è così bello, che non ha bisogno di essere sostenuto. Ma è necessario vincere la diffidenza e le irresolutezze degli operai — per il benessere dei quali si volle realizzarlo — inducendoli ad approfittare del beneficio che loro si offre, apprendendo loro nel tempo istesso e nel più vantaggioso dei modi, la virtù del risparmio.

Gli affitti a Trieste e nelle altre città della Monarchia. Da una relazione del deputato Beer sul miglioramento degli stipendi dei docenti nelle scuole medie dello stato rileviamo che gli affitti sono più cari a Trieste, che occupa il primo posto della scala e sono al più buon mercato a Gorizia e a Wiener-Neustadt.

Ecco come quel deputato classifica:

1. Trieste, 2. Carlsbad, 3. Vienna, 4. Reichenberg, 5. Salisburgo, Bruna, Praga, 6. Innsbruck, 7. Leopoli, Cracovia, Olmütz, Graz; 8. Czernowitz, Troppavia, Teschen; 9. Trautenau, 10. Pilsen, 11. Linz, 12. Czaslau, Budweis, Trento, 13. Iglau, Klagenfurt, Zara, Bolzano, Lubiana, 14 Gorizia, Wiener Neustadt.

Dimodochè Trieste, che nel suo sviluppo commerciale dal 5.o posto come porto marittimo è disceso al 19.o occupa il primo posto nel prezzo degli affitti. Non è una bella prerogativa, Perfino a Vienna si paga meno.

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti. Ieri al meriggio, ebbe luogo nella sala minore dell'edificio di Borsa, l'annuale congresso del sopraindicato Consorzio; presiedeva il presidente signor Antonio Grion. Data lettura del verbale dell'antecedente congresso, il segretario lesse un'estesa relazione dell'operosità sociale durante lo scorso anno, dalla quale emerse come la gestione abbia avuto, mercè lo zelo della direzione ottimi risultati. Se ne rilevava che il capitale versato dai consortisti ha raggiunto f. 78000 e *che* il fondo di riserva supera i f. 20,000, disponendo così il consorzio di un capitale proprio che rasenta i 100 mila f.; *che* oltre a ciò può disporre costantemente, in media, di altri f. 25,000 circa, per scontazioni e depositi in conto corrente; *che* i prestiti accordati in questo anno ammontano ad oltre f. 145,000, superando così di f. 18,000 quelli accordati nell'anno antecedente; *che* gl'interessi incassati quest'anno sui prestiti raggiungono la cifra di f. 12,811.87, in confronto a quella e *che*, infine, dopo passato il 25 p. c. dell'utile netto al fondo di riserva, il dividendo da ripartirsi si è elevato al 5.45 p. c. in confronto al 4.70 dello scorso anno.

L'assemblea applaudì ed avendo il presidente sig. Grion domandato se qualcuno intendesse chiedere la parola, un consortista propose che il bilancio, già diramato fra i soci a domicilio, fosse approvato in cumulo e invitò i presenti a votare un atto di ringraziamento alla direzione e al suo presidente per le loro indefesse, intelligenti, zelantissime prestazioni.

Tutti assorsero ad unanimità e il sig. Grion, ringraziata con sentite parole l'adunanza, passò allo spoglio delle schede per la nomina di tre revisori. Furono rieletti a unanimità di voti quelli uscenti di carica: signori Carlo Loser, Giuseppe Strobel, Giuseppe Tomaselli.

L'Unione fra scalpellini e ornatisti a Congresso. Ieri mattina alle 11, come avevamo preannunziato, l'Unione fra operai scalpellini e ornatisti, tenne, in seconda convocazione un Congresso generale straordinario, sotto la presidenza del sig. Santo Nepitello, presidente del sodalizio.

Il presidente espose doversi eleggere un vice-presidente della Società, in seguito alle dimissioni del sig. Carlo Faelli.

Annunziò poi ch'erano pervenuti alla Direzione da varî soci lavori di scultura ornamentale, e dal sig. Martilich un album di disegni, destinati ad arricchire la collezione di modelli. Il presidente commemorò infine il defunto socio Giovanni Cesca, citandolo come modello per le sue virtù di attivo lavoratore, di buon padre di famiglia e di ottimo socio. Il Congresso dopo aver votato un ringraziamento ai donatori degli oggetti summentovati, su proposta del socio Pietro Savio, quale atto di omaggio, deliberò di apporre una lapide sulla fossa del compianto consocio Giovanni Cesca.

Il socio sig. G. Scabar propone e l'Assemblea vota di richiamare l'attenzione dell'autorità industriale sugli abusi che si verificano in parecchi lavoratori di scalpellino, ove si impiegano ragazzi inferiori ai 14 anni d'età. Il proponente citò il caso di tre ragazzi non ancora dodicenni, ai quali in questi giorni, in se-

---

AMORE E CA...
Romanzo passionale 38

— Chi è quell'uomo? domandò Saviniano sottovoce ad Elena.

— Il signor Franceschino, zio paterno di Margherita, che abita a Landepereuse coi Richardier: un vecchio originale di contadino che profitta largamente della fortuna di suo fratello. Ma che cos'è tutta questa storia?

— Lo sapremo subito, perchè vengono qui.

Elena disse all'orecchio a Saviniano:

— E' il caso che te li conduce. Le persone di genio sanno sempre approfittare del caso.

Saviniano sorrise:

— Procurerò d'aver genio, disse.

Le finestre del pianoterra erano aperte e Margherita vide Rinaldo d'Albaron. Si slanciò verso di lui, supplicante, pallida, smarrita.

— Presto, presto, signor dottore, salvatela, salvatela...

Nello stesso tempo Franceschino col suo prezioso fardello entrava in casa. Giulietta era sempre svenuta.

La depose in un seggiolone e le rimase vicino per sostenerla, perchè Margherita pareva avesse perduta la testa dallo spavento.

— Che cosa c'è? domandò Rinaldo, che c'è stato?

...er il primo. Andava ... dere le reti quando ... n forte grido di Giulietta ed accorse in tempo per sostenerla mentre stava per cadere. La giovinetta mentre raccoglieva un fiore tra gli sterpi era stata morsa al polso da una vipera.

Franceschino aveva schiacciato col piede l'orribile bestia.

— Non vi desolate così, signorina, disse Rinaldo. Cauterizzeremo la ferita per impedire al veleno di propagarsi.

Uscì per andar a prendere nel suo gabinetto gli istrumenti, una boccettina d'acido cromico e delle fascie di tela.

Intanto Franceschino si levava di tasca la vipera morta e la lanciava in terra. Elena indietreggiò spaventata.

— Oh è morta diss'egli tranquillamente. L'ho portata qui, perchè ho sentito dire che tagliandole la testa e applicandola come un cataplasma sulla ferita si guarisce all'istante.

— Sciocchezze, mormorò Saviniano.

Esaminò il serpente, poi lo lanciò dalla finestra negli antichi fossati, ove stagnava un'acqua verde, albergo d'innumerevoli ranocchi.

— Non si deve lasciar qui questa vipera, disse, perchè se aprendo gli occhi la signorina la vedesse potrebbe spaventarsi.

— E' giusto, disse il signor Francesco.

— Del resto vi è un rimedio molto conosciuto per le ferite di questa specie e se mi permettete d'applicarlo vi prometto che la morsicatura non presenterà più alcun pericolo...

— Oh! si signore, fate presto, fat presto!

Saviniano s'inginocchiò ai piedi della giovinetta e, prima che potessero indovinare il suo progetto, prima che potessero impedirglielo, aveva preso il polso della fanciulla, quel polso delicato e sottile su cui vi erano due punti rossi indicanti la traccia dei denti della vipera e appoggiando le labbra sulla ferita, ne succhiò il veleno mortale.

Vi fu un grido di spavento.

Margherita si slanciò verso di lui per trattenerlo, mentre Elena diceva:

— Saviniano, quello che tu fai è sublime, ma è una follia inutile... Mio fratello avrebbe guarita prontamente la signorina...

— Oh! signore, signore! diceva Margherita, singhiozzando.

Saviniano si alzò, andò verso la finestra e sputò il veleno assorbito.

Poi sorridente, senza la menoma alterazione della faccia, s'inchinò a Margherita.

— Dovete amar molto vostra cugina, signorina?

— Ah! signore, se dovesse morire, morrei anch'io. L'amo come una sorella...

— Rassicuratevi. Il braccio tutt'al più si gonfierà... E la salute generale della signorina non ne risentirà alcun danno, ve lo garantisco.

Margherita gli stringeva forte le mani.

— Oh! signore, signore, come farò a ringraziarvi per il vostro eroismo?

— In modo semplicissimo, signorina, non pensandoci più e non parlandomene più.

Ella gli sorrise graziosamente.

Il dottore, che entrava in quel punto, seppe subito quant'era avvenuto.

— Bene, benissimo, disse. Ma tu, così scherzando, ti sei esposto a un pericolo reale e grandissimo... In ogni caso curerò questa gentile ammalata... E poi metterò in osservazione te, Saviniano...

Giulietta non riprendeva ancora i sensi.

— Meglio così, disse Rinaldo; il leggero dolore che le cagionerò sarà già passato, quando si sveglierà.

Con un colpo di lancetta riunì, tagliando la pelle, i due punticini rossi, lasciativi dai denti della vipera. Compresse il braccio, per farne uscire il sangue e il veleno che poteva esservi rimasto ancora, poi vi versò qualche goccia d'acido cranico e fece una iniezione sottocutanea.

La giovinetta si destò. Il dolore acuto la richiamava alla vita. Renato la sapeva delicata e nervosa. Si affrettò a dirle, per calmarla, per impedire fors'anco una convulsione:

— Signorina, non soltanto non correte più alcun pericolo, ma, grazie sopratutto a Saviniano, non avrete neppur bisogno di interrompere le abitudini della vostra vita, i vostri lavori, o i vostri passatempi.

Margherita le spiegò tutto.

— Oh! signore! diss'ella allora, confusa, a Saviniano... tutto quello che potrei dirvi per ringraziarvi non arriverebbe mai a esprimervi la mia ammirazione e la mia gratitudine... ma mio zio, che mi ama come se fossi sua figlia, verrà in persona a ringraziarvi... e vedendo la sua felicità, comprenderete tutto il valore del vostro sacrificio...

Il medico legava il polso con una fascia di tela, sopra la ferita. Giulietta era tranquillata. Il suo viso aveva ripreso il suo roseo naturale.

E poi era sorpresa di non sentire nessun dolore, soltanto un bruciore leggero.

Il braccio non accennava a gonfiarsi e le doleva appena.

Si alzò, e, ripensando all'accaduto:

— L'orribile bestia, disse, rabbrividendo... Mai più anderò a raccogliere fiori...

— Non l'avete uccisa? domandò il medico.

— Vi prego, disse Franceschino, accorrendo, l'ho schiacciata sotto il tallone, proprio mentre stava per nascondersi in un buco.

— Siete ben certo che fosse una vipera?

— Oh! certissimo, signor conte, rispose il buon uomo. Del resto l'avevo portata qui... perchè avevo inteso dire, che, tagliandole la testa... Rinaldo l'interruppe sorridendo:

— Mostratemela...

— Ah! ecco... il signore l'ha gettata nel fosso...

— E perchè?

Saviniano spiegò le ragioni che l'avevano indotto ad agire così.

— E' giusto, hai fatto bene, disse il conte.

Giulietta aveva udito.

Ringraziò un'altra volta il giovane, poi si levò in piedi.

— Mi sento abbastanza forte, adesso, per andare fino a Landepereuse.

— Vuoi che ti porti piccina? domandò il vecchio.

— No, no, sarebbe inutile, babbo... Non c'è qui Margherita per darmi il braccio se mi sentissi un po' debole? Le giovinette si congedarono. Il vecchio strinse vigorosamente la mano a Saviniano e a Rinaldo, e si inchinò alla signorina d'Abbaron.

— Ci rivedremo, signore, se rimanete qualche tempo in paese, disse a Saviniano, in tono cordiale. Siete cacciatore, pescatore?

— Cacciatore e pescatore appassionato.

— Allora faremo presto amicizia.

Elena era rimasta un po' in disparte durante questa scena. Guardava Margherita, come se avesse voluto tentar d'indovinare, da quella fisonomia, ciò che le riservava l'avvenire.

Margherita non s'avvedeva d'esser sorvegliata.

I suoi begli occhi amorosi si portavano ora su Saviniano, con una specie di stupore ammirativo, ora sul conte d'Albaron, mentre delicatamente, con precauzioni infinite fasciava il braccio ferito. *(Cont.)*

guito alle soverchie fatiche, si manifestarono delle ernie.

Il socio sig. Voltolini propone l' istituzione d' un giudizio arbitramentale per definire le questioni di lavoro che sorgessero fra padroni e operai.

Venne pure fatta una proposta perchè il lavoro venga retribuito a giornata anzichè a cottimo.

Infine fu fatta calda raccomandazione alla Direzione, perchè questa chieda al Comune che i lavori che sieno fatti in economia comunale vengano affidati ad operai triestini, anzichè, come si fa quasi sempre, a forestieri.

Alla vacante carica di vice-presidente venne eletto a grande maggioranza di voti il signor Carlo Corrier. Infine il presidente comunicò che la sede sociale fu stabilita in via della Fonderia N. 6, II p. Dopodichè il congresso venne dichiarato chiuso.

Notizie ciclistiche — Corsa Trieste - Miramar. Era progettata quest'anno una corsa stradale Trieste-Gorizia per battere il *record* di ore 1.34.5, tenuto dal signor Benvenuti, ma, causa i tempi, per ora questa corsa dovette venir differita. Frattanto, sappiamo che il sig. Luigi Colobig del Veloce Club Triestino, uno di quelli che avrebbero dovuto prender parte a quella gara, partì sabato mattina alle 8 dal piazzale della stazione e percorse col suo biciclo il tratto fino a Miramar, compreso il ritorno, in 23 minuti e 41 secondi, *record* finora mai raggiunto da nessun altro corridore. Questo bellissimo risultato avrebbe poi invogliato alcuni ciclisti della nostra città ad iniziare quanto prima un *match* stradale, al quale prenderebbe parte il signor Colobig.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova 21, i seguenti oggetti:

Un biglietto pegno rinvenuto in via del Farneto. — Un biglietto di reimpegno rinvenuto nell'atrio del Teatro Fenice. — Una borsetta da lavoro rinvenuta in via Capuano dal sig. Angelo Caucich. — Un ventaglio rinvenuto nel brougham N. 28 di Angelo Stambach. — Un guanto. — Un paio occhialini rinvenuti in piazza S. Giovanni.

Nuptialia. La leggiadra e distinta signorina Lina Clarici di Parenzo unì la sua sorte a quella dell'egregio sig. ing. Umberto Chierego.

Sincerissimi augurii alla simpatica coppia.

Teatro Comunale. Non c'è, forse, personaggio, nel comune repertorio drammatico, che Tina di Lorenzo interpreti con sì meravigliosa pienezza, con tanta luce, con tanta verità, quanto quello di *Susanna* nella geniale commedia di Pailleron *Il mondo della noia.* In esso ella estrinseca tutta la grazia, il brio del suo temperamento e può far emergere la schiettezza dell'arte sua, che ci sembra principalissima fra le sue qualità. Iersera è stata, addirittura, incomparabile, e il numerosissimo pubblico — il teatro era quasi *au complet* — la fece segno ai più calorosi applausi. Nel second'atto le venne offerto un ricco gruppo di fiori.

Piacque assai la signora Zucchini-Majone nella parte della *duchessa di Reville*, che rese con molto colorito e finezza. Molto bene il sig. Berti e tutti gli altri esecutori.

Questa sera, ultima recita della stagione, *Dionisia* del Dumas.

Politeama Rossetti. Fu una buona idea dell' impresa di dare nel pomeriggio di ieri, giornata festiva, una rappresentazione straordinaria del ballo *Coppelia* a prezzi ridotti. Il publico accorse alla chiamata. C'era una folla eccezionale che applaudì calorosamente alla ottima coppia danzante Cerri-De Vincenti nonchè al corpo di ballo ed ai mimi.

Publico numeroso anche alla rappresentazione serale, nella quale si dava un variato programma composto di due atti del *Fra Diavolo*, della seconda parte del ballo *Coppelia* e di tutto il ballo *La Pescatrice.* Nel *Fra Diavolo* furono applauditi il Lombardi, la Cisterna e il Barberio che replicò la parodia della *canzone di Zerlina* assecondato bene dal basso Ciccolini.

Nei due balli *Coppelia* e *La Pescatrice* la prima ballerina signorina Cerri diede una prova di grande resistenza e fu festeggiatissima.

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore della prima ballerina sig.na Cecilia Cerri che fu proprio il perno della stagione, avendola sostenuta sulla punta dei suoi stivalini di raso. Oltre il ballo *La Pescatrice* si darà la scena dei pugnali del ballo *Brahma* del maestro Monplaisir. Un' altra attrattiva della serata sarà l'opera nuova in un atto del maestro Abbà Cornaglia *Una partita a scacchi.* E' musicata sulla leggenda in versi di Giuseppe Giacosa.

Teatro Fenice. A tutte e due le rappresentazioni della compagnia Scognamiglio, specialmente alla serale, accorse pubblico numerosissimo. Nel pomeriggio l' operetta *Melissan* e la *Gran via*; di sera *Rip* e la *Gran via* ancora ottennero grande successo. Di quest' ultima parecchi numeri dovettero venir replicati e piacque specialmente il *terzetto* dei *piccoli ladroni.*

Stasera si replica la *Figlia di madama Angot* per l'ultima volta.

Mercoledì andrà in iscena l' operetta nuova: *Cin-ko-ka* del m.o Sommer.

Il processo per l'uccisione di un prete libertino - Assoluzione. Abbiamo narrato nel *Piccolo* di lunedì scorso di quell'interessante processo che si doveva svolgere alle Assise di Spalato contro i coniugi Marco e Iva Renich, accusati di aver ucciso il parroco del loro villaggio, Bisco, in quel di Sign, in Dalmazia.

Molti fatti avevano dato autorità alla voce pubblica, che accusava il parroco don Pietro Kovacevich, di avere troppo amore per le gonnelle. La maestrina del luogo s'era accorta di divenir madre, e accusava esplicitamente il prete di averle usato violenza. Altre donne dicevano che il parroco in chiesa invece della dottrina, insegnava la... modestia alle donne e alle fanciulle, tanto che queste avevano finito col non frequentarla. L'autorità vescovile di Spalato aveva avviato un'inchiesta, dalla quale il prete risultò innocente come una colomba. Ma l'autorità giudiziaria, che aveva ricevuto la denunzia dalla maestrina, violentata dal prete e resa madre, non si accontentò delle risultanze dell'inchiesta ecclesiastica, e stava avviando una inchiesta per conto suo, quando avvenne l'uccisione del Dongiovanni in abito talare, in circostanze molto drammatiche. Una donna, la Iva Renich, per difendere il suo onore, inferiva al prete una coltellata nel ventre, in seguito alla quale questi dopo pochi minuti moriva.

Il processo incominciò venerdì dinanzi alle Assise di Spalato e durò tre giorni. Il processo fu tenuto a porte chiuse. Il nostro corrispondente di Spalato così ci telegrafa sull'ultima udienza di ieri, nella quale fu pronunciata la sentenza:

Oggi è terminato il processo contro i coniugi Marco e Iva Renich, accusati di omicidio nella persona del parroco di Bisco, don Pietro Kovacevich. L'accusata, una giovane e bella donna di 25 anni, sostenne recisamente di essere stata lei ad uccidere il prete. Narrò che era stata perseguitata per ben due anni dal prete, con proposte disoneste. Quel giorno, il 29 giugno a. c., il parroco entrò nella sua casa, l' aggredì e la buttò a terra, malgrado le sue grida e le sue preghiere. Allora, afferrato un coltello, non restandole altra via di salvezza, inferse al suo assalitore una coltellata nel ventre. L'assunzione delle prove e delle testimonianze rivelò fatti scandalosissimi. La condotta morale del defunto prete venne descritta da tutti i parrocchiani sotto i più foschi colori.

Il P. M. sostituto procuratore di stato, Barich, espressamente delegato dal tribunale di Zara, fu molto oggettivo nella sua requisitoria.

L'avv. Ercolano Salvi, pronunciò una splendida arringa di difesa, scalzando ad una ad una tutte le argomentazioni dell'accusa.

Presiedeva, con grande maestria, il cons. Laneve. I giurati, dopo breve deliberazione risposero *no*, all'unanimità a tutti i quesiti proposti. Perciò i coniugi Marco e Iva Renich furono dichiarati assolti dall'accusa, riconoscendosi avere l'Iva Renich agito nell'esercizio della legittima difesa della libertà personale. Furono tosto prosciolti. La cittadinanza è soddisfattissima del verdetto dei giurati.

Fatto di sangue a San Vincenti. La tranquilla borgata di San Vincenti, nell'Istria, venne funestata in questi giorni da un gravissimo fatto di sangue. Nella sera del 14 corr. certo Antonio Manzoni venne ucciso proditoriamente nella propria abitazione, per iscopo di furto. Infatti fu trovato l'ammanco di un considerevole importo di denaro. Autore del misfatto sembra essere certo Antonio Nicolò Haramia, d'anni 18, il quale si rese latitante. Il suo arresto fu chiesto telegraficamente.

L'orologio ed il conte. Rileviamo che un vecchio signore, titolato, dimorante nella nostra città, fu in questi giorni vittima di una truffa. Trovandosi egli in un caffè gli venne offerto in vendita da uno sconosciuto un grande orologio *remontoir* da tasca, che il venditore assicurava esser d'argento massiccio e di fabbricazione vera americana. Dopo qualche contrattazione il vecchio conte ebbe il famoso orologio per la vile moneta di 20 fiorini, «proprio per niente» come diceva lo sconosciuto. Senonchè alcuni giorni dopo, il compratore vedendo che l'infallibile orologio americano da tasca non camminava, lo portò da un orologiaio di qui, e... con sua dolorosa sorpresa seppe che il famoso cronometro era... una vecchia *casoppa* dalla macchina guasta, arrugginita, e mancante di rotelle, e che... la cassa di detto tesoro di macchina era di metallo. Morale: acquistate gli oriuoli dagli orologiai.

Atterrato da un cavallo. Il bracciante Antonio Novac, d' anni 39, abitante a Servola N. 14, addetto ai lavori di costruzione di quella ferriera, se ne venne ieri in città, per godersi il riposo festivo. Aveva già visitato parecchie osterie, allorquando, verso le 4 pom., spenta la sete, uscì da un' osteria, e s' avviò verso la via S. Giacomo in Monte, per ritornare al villaggio. Però giunto là dove nella via della Madonnina sbocca la via del Bosco, il Novac si fermò, indeciso se dovesse procedere o fare ancora qualche tappa. In quel momento un giovine signore a cavallo sopraggiunse e gridò il *guarda voi.* Il Novac non l'udì e il cavaliere che non aveva previsto il caso gli fu sopra non avendo potuto arrestare il cavallo. Il Novac, sorpreso, fu gettato a terra fra le grida di spavento dei passanti. Il cavaliere anzichè fermarsi, spronò il cavallo e scomparve a gran trotto seguendo la via della Madonnina e imboccando poi la via dei Navali. Nel frattempo il Novac era stato aiutato a rialzarsi e veniva accompagnato alla stazione centrale di soccorso. Il medico d'ispezione constatò ch' egli aveva riportato varie ferite lacero-contuse al vertice del capo e gli prestò le cure necessarie. Il Novac si recò poi all'ispettorato di via Chiozza a denunciare il caso occorsogli. L'ispettore di p. s. visto però che il Novac, sia per il molto vino bevuto, sia per le ferite riportate, non era in grado di reggersi in piedi, pensò bene di farlo accompagnare all' ospedale, ove venne accolto nella quarta divisione chirurgica.

Rissa e ferimento all'osteria. Iersera, verso le 11, in un'osteria in via dei Carradori, stavano seduti ad un tavolo parecchi giovanotti, fra i quali c'era un gruppo di quattro che giocavano alle carte. Ad un certo momento, per una carta mal giocata, sorse un diverbio fra certo Giovanni Candiotti, d'anni 30, sarto, e un'altro, rimasto sconosciuto. Dopo lo scambio di qualche parola ingiuriosa, il Candiotti venne colpito alla fronte da un bicchiere scagliatogli dall'avversario. Separati dagli amici, si vide che il Candiotti spargeva sangue da una ferita alla fronte, percui venne accompagnato alla Guardia medica, dove il medico d'ispezione gli prodigò le cure necessarie. Il Candiotti non volle palesare il nome del suo feritore.

Disgraziato accidente. Ieri mattina, alle $5^1/_2$, il macellaio Albeto Turcovich, d'anni 18, era da poco entrato nella macelleria e si accingeva ad appiccare i varî pezzi di carne agli uncini disposti attorno alle pareti del negozio. Salito su di uno sgabello, questo gli si rovesciò sotto i piedi, ed egli nel cadere rimase col braccio appiccato ad un uncino. Aiutato dai compagni a levarsi da quella non piacevole posizione, si recò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione constatò che aveva riportato una ferita di punta al braccio sinistro.

Bambina scottata dall'acqua bollente. Ieri, al tocco, una donna, tutta affannata, si presentava alla spremitura d'olio a San Giacomo, pregando che venisse telefonato alla Guardia medica perchè una bambina abitante in via del Broletto N. 14 aveva riportato gravi scottature. Recatosi sul luogo, il dott. Goldhammer constatò che la bimba, a nome Anna Periezzi, d'anni 5, arrampicatasi sul focolaio, s'era rovesciata addosso una pentola di brodo bollente ed aveva riportato alcune scottature di primo e di secondo grado all'avambraccio sinistro e al ventre.

Malore improvviso. Ieri sera, verso le $6^3/_4$, veniva chiesto d'urgenza l'intervento del dottore della Guardia medica, per certo G. O., abitante in via San Maurizio N. 9, perchè appena ritornato a casa da una breve gita era stato colto da male improvviso.

Cadute. Un bambino di due anni e mezzo, a nome Ettore Garnik, abitante in via del Molino a vento N. 17, ieri mattina, alle 10, giocando a casa sua, cadde, e riportò una ferita al labbro inferiore. Accorse la madre e vedendo che mandava sangue dalla bocca, lo condusse alla Guardia medica, dove il dottore d' ispezione gli prestò le cure opportune.

Ieri mattana, alle 8, lo spazzino Antonio Martiuzzi, d'anni 25, era occupato allo spazzamento dell'androna del Moro, quando, per un falso movimento, scivolò e nel cadere riportò una distorsione al piede destro. Essendogli impossibile il camminare, dall' ispettorato di p. s. situato in detta via fu telefonato alla stazione centrale di soccorso, da dove accorse il medico d'ispezione, che prestò al Martiuzzi le cure che il caso richiedeva; dopodiche, mediante vettura, egli fu accompagnato al suo domicilio.

Ieri alle 12.30 merid. veniva telefonato alla Guardia medica, perchè in androna Fornace N. 9 un uomo era caduto e aveva riportato gravi lesioni. Recatosi sul luogo il medico d'ispezione, trovò infatti certo Giuseppe Macer, che in seguito a caduta, aveva riportato una contusione al basso ventre. Dopo avergli prestato le prime cure, il medico ordinò il trasporto del caduto al civico ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Ieri, poco dopo il tocco, il cocchiere Paolo Cassara, d'anni 30, abitante in via delle Sette Fontane N. 544, si presentava alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa alla fronte, riportata, secondo quanto egli stesso raccontò, l'altra sera, cadendo.

La domestica Adalgisa Bronsin, d'anni 16, ieri alle 2, mentre rincasava, scivolò e nel cadere riportò una distorsione al piede destro. Recatasi alla Guardia medica, ottenne le cure che il caso richiedeva

Lesioni accidentali. Luigia Devetak, ragazzina di 12 anni, abitante in androna della Punta N. 2, riportò accidentalmente una ferita all'indice della mano destro.

Il falegname Michele Turk, di 37 anni, abitante a San Luigi, iermattina si ferì accidentalmente all'indice della mano sinistra.

Osvaldo Cimolin, calzolaio, d'anni 27, ieri sera verso le 6.30, riportò accidentalmente una ferita di taglio all' indice della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

I nemici del lotto. Ieri notte ignoti burloni si divertirono ad otturare con del gesso di presa, il buco della serratura nella porta della collettoria del lotto del sig. Giuseppe Millauz, in via Stadion N. 15. Ieri mattina, quando gli addetti alla colletteria andarono per aprire, ebbero non poco da fare prima di poter riuscire nel loro intento.

Eccessi e baruffe. Ieri notte il marittimo Carlo B., d'anni 24, abitante in via del Tintore, camminava per la via Chiozza, schiamazzando, in compagnia di altri giovanotti, fra i quali il macellaio Edoardo B., d' anni 21, abitante in via delle Acque. Essi vennero poi a diverbio fra loro per futili motivi, e vennero anche alle mani. Le guardie invitarono i giovanotti ad allontanarsi, ma tanto il Carlo B. quanto l' Edoardo B. risposero arrogantemente, percui furono condotti all' ispettorato di via Chiozza, ove l' ispettore Fulizio li assunse a protocollo e li fece poi accompagnare agli arresti di via Tigor.

L' Edoardo B. nella colluttazione coi suoi compagni, aveva riportato una leggera ferita di taglio alla mano sinistra; alla Guardia medica ottenne le opportune cure.

Il facchino Antonio Devertis, d'anni 16, da Trieste, ieri sera, verso le sei, alquanto brillo, commetteva eccessi e cantava a squarciagola; intervenute le guardie, egli oppose resistenza.

Giuseppe Perina, d' anni 33, da Zara, facchino, ieri sera, verso le 10, fu arrestato perchè, alquanto brillo, commetteva eccessi in via di Riborgo.

Ieri mattina, alle 10, certa Matilde Vecchi, d' anni 34, abitante in via Donota N. 20, riportava in rissa una contusione al polpaccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Ieri sera, dopo le 8, il facchino Giuseppe Privar, d' anni 26, abitante in via del Bosco, entrava nell' osteria di Giovanni N., in via del Toro, ed essendo alquanto brillo si diede a gridare e commettere eccessi. Invitato a calmarsi, ruppe alcuni piatti e gettò a soqquadro i mobili. Intervennero le guardie di p. s. che non senza fatica tradussero l' eccedente prima all' ispettorato di via Chiozza e di là poi alle carceri di via Tigor.

Il bracciante Giuseppe T., d'anni 33, ieri sera, verso le 10, entrava in una cucina popolare in via San Giacomo, ed ivi, senza alcun apparente motivo, trovava diverbio con certo Gregorich. Furono scambiati alcuni pugni. Intervennero le guardie di publica sicurezza, che tradussero il T. agli arresti di via Tigor.

Accattone ladro. Ieri nel pomeriggio, dopo le quattro, due ragazzine, Maria P. e Anna S., l'una d'anni 15, l'altra di 13 circa, abitanti in via Media, andavano camminando per la via Rossetti, quando giunte nei pressi della cosiddetta «campagnetta» vennero avvicinate da uno dei tanti accattoni che hanno fatto di quella contrada la loro stabile dimora diurna.

— Putele, deme un soldo — disse loro l'accattone.

— Me dispiasi ma no ghe ne go, — rispose la maggiore delle due ragazze, la P.

E stavano per proseguire la loro strada quando lo sconosciuto avvicinandosi improvvisamente alla P., con un destro colpo di mano le strappò uno degli orecchini, dandosi poi alla fuga giù per la via della Pietà. La P. si pose a gridare, *al ladro* ma invano. I presenti, sia che non volessero immischiarsi, sia che non capissero se si trattava di uno scherzo o di un fatto reale, non si mossero, e l'audace ladro potè svignarsela. L' orecchino ha un valore di circa fior. 2. Il fatto fu denunciato all'autorità di Polizia.

⁂ A proposito degli accattoni che infestano le vie della città, alcuni assidui vorrebbero che si affidasse il servizio di sorveglianza contro l'illecita questua a guardie e agenti di p. s. in borghese, osservando che le guardie, sia di p. s. sia municipali in divisa, vengono facilmente evitate dagli accattoni.

Rivolgiamo la domanda alle autorità competenti.

La bestia umana. Nel pomeriggio di ieri dagli agenti di p. s. veniva arrestato certo Giovanni K., d'anni 34, da Vodizze in quel di Castelnuovo, abitante in via del Veltro, perchè imputato di un turpe reato commesso a danno di minorenni.

Dopo aver subito un breve esame alla polizia, fu posto a disposizione della procura di stato.

Venere ladra. Ieri sera venne arrestata la farfallina Anna G., d'anni 22, da Senosecchia, abitante in via S. Filippo, perchè, trattenendo in amoroso colloquio certo P., tentava di rubargli la catena e l'orologio d'argento. Colta in flagrante, venne consegnata alle guardie, che la tradussero in via Tigor.

Per infedeltà - Arresto dopo un anno. L'anno scorso il macellaio Francesco Taucer di Pietro, d'anni 31, da Oberlaibach, erasi reso colpevole del crimine di infedeltà per l'importo di 190 fiorini a danno del suo padrone sig. Raimondo Michelus, e poi si era reso latitante. Vane furono le ricerche fatte dall'autorità di polizia per trovarlo. Senonchè l'agente di p. s. Heyden addetto al Commissariato di via Scussa, venne a rilevare come il Taucer da qualche tempo si aggirasse in quel rione, e messosi alla ricerca di lui, lo trovò infatti ieri mattina e lo arrestò nella sua abitazione in via Torricelli N. 6. Il ricercato fu condotto al Commissariato di via Scussa, ove fu assunto ad esame dal comm. sup. Bacher dopodichè fu accompagnato agli arresti di via Tigor.

Quelli che non pagano. Ieri mattina, alle 3, nel caffè «All' Europa Felice» venne arrestato Santo Peloso, di anni 29, giornaliero, da Trieste, perchè rifiutavasi di pagare lo scotto.

Cantanti notturni. Ieri notte vennero arrestati, in via Giulia, i facchini Antonio R, d' anni 20, Michele P., di anni 22 e Alberto P., d'anni 21, i quali, con canti clamorosi, turbavano la quiete notturna. Condotti al Commissariato di via Scussa, si buscarono le prescritte 24 orette d' arresto.

Minutaglia. Le guardie di p. s. di S. Giacomo arrestarono iersera il facchino Giovanni V. di anni 27, abitante in Rozzol n. 255; Lorenzo R. di anni 41, scalpellino, abitante in via Molin Grande n. 7 e Giuseppe K. agente di anni 32, perchè senza alcun riguardo per la publica decenza facevano il comodaccio loro sulla publica via.

Ieri, nel pomeriggio, verso il tocco, venne arrestato in piazza Vecchia il calzolaio Matteo Konc, d'anni 27, da Krainburg il quale aggiravasi privo di mezzi e di qualsiasi occupazione.

Il facchino Matteo Misettich, d'anni 16, da S. Pietro della Brazza, ieri nel pomeriggio, verso le 5, venne arrestato per vagabondaggio, giacchè non seppe dimostrare i suoi mezzi di sussistenza. All'atto dell'arresto ingiuriò le guardie.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.1, ore 2 pom. 12.4 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 7 C. — Oggi: alta marea 9.28 ant. 12.13 pom. Bassa marea 3.52 ant., 5 13 pomediane.

Ogni giorno una.

— Ma come? tu fai un viaggio fino a Napoli e conduci teco tua suocera?

— Sicuro. Ella mi ha detto: Veder Napoli e poi morire! Io l'ho presa in parola!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. - Compagnia Pasta-Di Lorenzo - (ore 8, pari 40) - „Dionisia" in 4 atti.
POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO FENICE. - Compagnia di operette comiche Scognamiglio (ore 8) „La figlia di madama Angot" in 3 atti.

Tragedia in un cimitero. Scrivono da Vercelli 21: Verso le ore 23 e mezzo di ieri, ignoti malfattori penetrarono, scassinando il cancello d' ingresso, nel cimitero di Tronzano, evidentemente allo scopo di furto.

Infatti, in quel camposanto, in un tempietto eretto alla memoria di un don Abbondio, per cui si ha in quel paese una speciale venerazione, si trova una cassetta per le elemosine e vi sono molti voti d'argento. Però la cassetta è seralmente ritirata in casa dal custode e seppellitore, onde per questo lato furono delusi.

Pare che i malandrini abbiano anche tentato di entrare nell'attigua chiesa, dove sono pure numerosi i simulacri votivi, ma che non vi siano riusciti. Allora, nella speranza o di trovarvi la cassetta, o di potere di là passare nella chiesa, deliberarono di penetrare nell' abitazione del custode, posta nel campanile, ciò che fecero mediante una scala tolta dal cimitero ed appoggiata ad un finestrino, difeso solo da una semplice invetriata.

Là si trovarono in una specie di soppalco intermedio, fra la cucina sottostante e la camera da letto. Dal soppalco discesero nella cucina, ed ivi aprirono un guardaroba e si dettero a frugare nella biancheria.

Il seppellitore, tale Assone Giuseppe, di sessant'anni, nato a Santhià, s'accorse che gente era entrata in cucina, si alzò dal letto, discese e pare che abbia scambiata coi notturni visitatori qualche parola.

Ma ad un tratto nel tetro ambiente rimbombarono due colpi di rivoltella, ed il povero Assone cadde a terra colpito al ventre e al costato.

Al rumore, la moglie dell'Assone, certa Vaccagno Maria, di 55 anni, s'alzò a sua volta, discese e ricevette essa pure una rivoltellata nel ventre.

La terribile scena si svolse in pochi istanti ed all'oscuro, poichè i miserabili si erano serviti per la loro impresa di alcuni cerini, che accendevano ad intervalli.

Due figli del povero seppellitore, uno di 19 anni, l'altro di 11, pare abbiano assistito, nell'oscurità, fortunatamente, chè altrimenti avrebbero incontrata la stessa misera sorte dei loro genitori, all'efferrato assassinio.

I poveretti erano ancora oggi esterrefatti, quasi inebetiti dallo spavento, e narrano che videro gli assassini aprire l' uscio e darsi alla fuga.

Pare che costoro abbiano preso la strada conducente alla stazione, e che poi, per non essere visti dal personale della ferrovia, si siano volti per un viottolo della campagna, verso Cigliano.

Il povero Assone è morto verso le 2 antimeridiane; la moglie è in istato gravissimo, quasi disperato.

I malfattori sarebbero tre, e sarebbero entrati la sera in un' osteria a mangiare.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO GOCCO.

Giesshübler con latte

specialmente raccomandato dai medici per il **catarro bronchiale dei bambini**, così frequente nell' inverno. 3 parti di Giesshübler Sauerbrunn si mescolano con una parte di latte caldo, e si prende questa bibita tepida.

Antonio Fumis

spirò ieri sera alle ore $6^1/_2$.

La dolentissima consorte **Teresa** nata **Sromech** e le sorelle **Lucia Pacor** e **Maria Susich,** affrante dal dolore, partecipano tale sventura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo lunedì 23 corr., alle ore $3^1/_2$ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via S. Anastasio.

Trieste, 22 Novembre 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prestaservizi per alcune ore della giornata. Acquedotto 10 A, III. 1121

Ricercasi ragazzo quattordicenne per collettura lotto, con paga. Indirizzo al Piccolo 1113

Ricercasi mezza lavorante sarta donna macchina. Barriera 29, porta 11. 1107

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1101

Primaria compagnia d'assicurazioni incendi ricerca esperti agenti acquisitori. Offerte scritte da indirizzarsi entro novembre sub A. R. D. al Piccolo. [illegible]

Giovane che conosce lingua italiana, francese, tedesca, cerca qualsiasi impiego. Mancia generosa a chi glielo procurerà. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Ragazzo ricercasi per negozio manifatture. Barriera 11. 1075

ISTRUZIONE

Signorine, signori, lezione danza ore 6, sezione separata. Informazioni Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione adulti 1097

✝

I sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti presenti ed assenti, profondamente commossi, annunziano la morte avvenuta della loro amata consorte e zia

ANNA PLANER

POSSIDENTE

spirata quest'oggi alle ore 1.30 pom. dopo lunghe sofferenze, munita de. conforti della Religione Greco-Orientale.

Il trasporto della cara salma avrà luogo direttamente al Camposanto Martedì 24 corr., alle ore 3 pom., partendo il funebre corteo dalla casa N. 6, via Caserma.

TRIESTE, 22 Novembre 1896.

MICHELE PLANER
i. e r. Commissario superiore di Marina in pensione, consorte

APOSTOLO CONDORICHI nipote — **ALESSANDRO CONDORICHI** nipote assente

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ricercasi ragazza per appalto, età 24 ai 30 anni. Via Piazza Piccola N. 3, appalto. 1091

Corrispondente tedesco, pratico in qualunque merce cerca posto pronto o per nuovo anno; si occupa anche per ore singole al giorno per magazzino come scrittoio. Condizioni modeste. Sub „abile e fedele" al Piccolo. 1073

Praticante ragazzo per cancelleria di avvocato ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1109

AFFITTANZE

In posizione salubre affittansi due bellissime stanze soleggiate. Cereria 11, II. 1099

Affittasi stanza con stufa, ammobiliata o vuota Piazza Borsa 4, III. 1123

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 1124

Affittansi due stanze vuote, comodo cucina, ed una ammobiliata ingresso libero. Riborgo 27, II destra. 1117

Affittasi camera mobigliata fiorini 6. Via Fontanone 15, secondo destra. 1100

Distinta famiglia affitta bella stanza ammobigliata vicinissimo Posta. - Indirizzo Piccolo. 1114

Famiglia tedesca affitta stanzetta con o senza costo. Via Molin piccolo 4, I p. 1046

Affittasi bellissima stanza vuota, a mezzogiorno. Via Nuova 4, III. 967

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, palchettata, stufa. Farneto 11, II p. 8. 1086

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere una bicicletta da signora, quasi nuova, di rinomata fabrica. Indirizzo al Piccolo. 1037

Vendesi bicicletta quasi nuova, sistema rinomatissimo, f. 90, cassa pronta, eventualmente rate mensili. Offerte sub „Raccomandabile" al Piccolo. 1110

Vendesi zucchero Avana, nero, nel negozio coloniali di Antonio Godnig, via Nuova. 1112

Vendonsi osterie, botteghino petrolio, affittasi spaccio vini. Zanier, Caffè Armonia. 1106

Acquisterebbesi mantello-pelliccia per signora. - Offerte «N. O.» al Piccolo. 1104

Pistoria posizione centrica vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1096

Per fanciulli vendonsi mantelli, biancheria e vestiti ottimo stato. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1102

Botteghino bene avviato da vendere causa malattia. Via Punta del Forno. 1125

Violini di vecchi maestri, causa improvvisa partenza, vendonsi a qualunque prezzo Via della Geppa 10, primo piano sinistra. 1126

Mobilie e tappezzerie solidissime, eleganti, facilitazioni straordinarie. Via Cordaioli 2, Dalla Torre. 1019

Per caratelli americani vuoti a 50 soldi l'uno rivolgersi nel magazzino in piazzetta della Chiesa Evangelica N. 1 (Squero Panfili) 1020

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita catenella e croce d'oro. Generosa mancia portandola al Piccolo. 1 98

Smarrito impermeabile da ragazzo, da S. Giacomo alle scuole nuove della via dell'Istria. Mancia portandolo al Piccolo. 1111

Fu smarrito un ventaglio con mazze di tartaruga e piume nere, venerdì al teatro Comunale. Portandolo al Piccolo riceverà generosa mancia. 1108

DIVERSI

Trottola non farà la spia dei compromessi nella cosa recentemente accaduta, purchè lo si paghi.. 1119

Triestina Barriera vecchia pregata ritirare lettera fermo posta Giardino publico. Carlo N. 38. 1123

Dieu et mon droit, sta bene, ma felice e invidiabile chi può assumere la divisa: Gott und meine Kunst. 1115

E puoi dubitare della mia fedeltà, nonchè mio amore? 1120

Ida R. Grazie tue lettere carissime. Ti mando questi miei primi auguri sinceri, affettuosi. Troverai lunedì. Saluti. 1118

Stanchi solitudine, tre giovanotti simpatico aspetto, impiegati diritto pensione, paga 1500, desidererebbero incontrare matrimonio tre belle signorine, possibilmente dote. Offerte serie, fotografia sub «Gigi, Ciso, Toni». Albergo Istria, Parenzo. 1103

Ivonne: Tua ultima affilissemi profondamente. Attendoti oggi (lunedì) o domani, solito luogo. Pregoti procura venire. - Fiducia! 1105

Costo cerca giovane presso signora sola, paraggi S. Antonio vecchio. Offerte dettagliate sub „Gioventù 27" al Piccolo. 1030

Magnesio Minisini. Lampade tascabili. Indispensabile, fotografi, alpinisti, ciclisti, canottieri. Deposito via Artisti 2, II piano. 1116

Nella macelleria di via Stadion N. 19 vendesi dindio di prima qualità, a taglio 60, interi 56. 1050

Sospensori sistema Mantegazza, soldi 50. Wohl Trieste, piazza Borsa 9. 235

DEPOSITO
Vini Italiani
comuni e fini
garantiti genuini
Vendita all'**ingrosso** ed al **dettaglio** per uso famiglia, di
GIUSEPPE BORRUSO MESSINA
Via Forni 7.

Nella nuova Osteria
AI MAESTRI
sita in via S. Lazzaro.
da oggi in poi si smercia vino di primissima qualità: Refosco d'Istria a soldi **36**, bianco Ribolla a soldi **36**, Opollo di Dalmazia a soldi **36**.
Se qualcuno trovasse il vino che smercio **adulterato,** riceverà
100 fiorini di regalo
Buona cucina alla casalina — Pranzi a soldi 20
Certo d'essere onorato da numeroso publico, mi segno devotissimo
ANTONIO VASSILICH, proprietario

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Nel Mercato via Acquedotto N. 35
trovasi giornalmente
PESCE FRESCO
a prezzi di pescheria.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
LO CZAR DELLA RUSSIA A PARIGI — Grande novità

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„ELYSIA"
di tonnellate 2714, cap. J. JOHNSTONE, arriverà qui circa per la fine di novembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Chaplin raccomandatario,
oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato

PARERE
del signor
DOTT. KORB
Medico della Brigata Golconda, delle truppe di S. A. il Nizam di **Hyderabad** (India)
sull'efficacia del **VINO** di
CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO.
Signor J. SERRAVALLO
CHIMICO - FARMACISTA
TRIESTE

Ho esperimentato la vostra CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA ripetutamente e con molta attenzione e sono quindi in caso di constatare ch'essa è un rimedio nervino-tonico-stimolante di primo rango. Sono anche contento dei suoi benefici effetti nelle prostrazioni dei tisici per confortare lo stomaco illanguidito. È insomma un ottimo corroborante, che dà forza e appetito. Lieto di potervi attestare tutto ciò, vi auguro il meritato successo.

Hyderabad (Deccau) 1. Ottobre 1896.
Dott. KORB.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume **VERSAMENTI IN CONTANTI**
BANCONOTE $2^1/_2$% annuo int. verso preav. 4 giorni
$2^3/_4$% » » « » 8 »
3 % » » » « 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 1 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^1/_4$% » » » » 3 mesi
$2^1/_2$% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
TRIESTE, 1 febbraio 1 896

INSUPERABILE LATTE [illegible]
[illegible] ...aak, Piazza Poste 1.

NUOVO! **Orologio Reform-Stella** NUOVO!
della Norwich Watch Company.

Unico prezzo
f. 6.50
ad àncora e doppia cassa (Saponetta)
Marca depositata Rix
Catena Sport Oro Reform f. 1.—

Gli orologi Reform sono di una lega metallica affatto nuova e impossibile a distinguersi da quelli d'oro vero, nemmeno da gente del mestiere, tanto per l'aspetto esterno, quanto per il lavoro finissimo, veramente artistico. Noi ci assumiamo poi gli orologi Reform della Norwich Watch Company le più ampie garanzie, che non perdono mai il loro **aspetto d'oro,** non essendo l' oro Reform una semplice doratura superficiale, bensì un colore che si estende per tutto il metallo e resiste perfino agli acidi. La macchina degli orologi Reform della Norwich Watch Company è talmente esatta e precisa, che non esitiamo a raccomandarla caldamente a chiunque desidera avere un eccellente orologio. Per ogni orologio si dà una garanzia in iscritto per tre anni e ognuno è in diritto di domandare la **restituzione del denaro** entro 8 giorni se non è contento dell'orologio.

La nostra firma, protocollata già da 30 anni, assume per ciò le più ampie garanzie.

Spedizione soltanto verso invio del denaro o rivalsa, dalla ditta

Marca depositata J. Rix.

Unico prezzo
f. 6.50
ad àncora e doppia cassa
Marca depositata Rix
Catena doppia Oro Reform f. 2.

ANTON RIX & BRUDER, Vienna II/2, Praterstrasse 16
Casa propria - Guardarsi dalle contraffazioni.